

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2016, n. 18-4143

POR FSE 2014-2020, Asse 1, Ob. 2. Approvazione dell'Atto di indirizzo per la programmazione, nel periodo 2016-2018, della formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Spesa prevista Euro 18.000.000,00.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 (di seguito POR FSE 2014-2020);
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 57-868 del 29/12/2014, avente ad oggetto “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”. Presa d'atto della Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 15-1644 del 29/06/2015, avente ad oggetto la presa d'atto del documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l'attuazione degli interventi previsti nel POR-FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 31-1684 del 06/07/2015, relativa alla “Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007-2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016”;
- la L.R. n. 63/1995 s.m.i. - “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.”;
- la L.R. n. 44/2000 s.m.i. - recante “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 s.m.i. - recante "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.)" che, all'articolo 5, ha disposto la delega alla Città metropolitana di Torino delle funzioni in materia di Formazione professionale e orientamento di cui agli artt. 9 della L.R. 63/95 e 77 della L.R. 44/2000, mentre all'articolo 8 della medesima legge regionale dette funzioni vengono riallocate in capo alla Regione;

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 183/2014 (nota come *Jobs Act*), che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato definendo, all'art. 44, l'*apprendistato professionalizzante*;

dato atto che la Giunta regionale, in conformità a quanto previsto con il Decreto Interministeriale 12/10/2015, attuativo del Decreto Legislativo sopra richiamato, con Deliberazione n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i. ha, tra l'altro:

- ✓ approvato il documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato che, alla *Sezione 1*, dedicata all'*apprendistato professionalizzante*, ne definisce finalità, requisiti dei destinatari, durata e aspetti contrattuali, formazione prevista e modalità di erogazione della medesima;
- ✓ demandato, a successivi atti della Giunta, la definizione dei nuovi indirizzi per la programmazione delle attività formative di cui trattasi;

ritenuto quindi necessario, in conformità a quanto previsto con la Deliberazione sopra citata, approvare l'Atto di indirizzo per la programmazione, nel periodo 2016-2018, della formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto che l'Atto di indirizzo:

- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "*Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*" e rispondono, in particolare, all'*Obiettivo specifico 2 - "Aumentare l'occupazione dei giovani"*, in coerenza con il POR FSE 2014-2020 di cui alla citata Deliberazione della Giunta regionale n. 57-868 del 29/12/2014;
- è stato definito con il concorso attivo della Città metropolitana di Torino, e ne è stata data comunicazione alle Parti sociali nell'incontro tenutosi in data 24/10/2016, come da documentazione agli atti della Direzione Coesione sociale;

dato altresì atto che, sulla base delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2015 s.m.i., l'attuazione degli interventi di cui trattasi avviene a responsabilità:

1. della Città metropolitana di Torino, cui viene demandata l'emanazione dei provvedimenti attuativi inerenti all'offerta formativa per l'area territoriale di propria competenza;
2. della Direzione regionale Coesione sociale, cui viene demandata l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi inerenti all'offerta formativa per le aree territoriali delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli;

detti provvedimenti, da emanare per i rispettivi ambiti, dovranno essere concordati tra la Direzione regionale Coesione sociale e la Città metropolitana di Torino al fine di garantire, sul territorio piemontese, modelli omogenei di gestione della formazione di cui trattasi;

ritenuto di destinare, a copertura della spesa derivante dall'attuazione del presente provvedimento, la somma complessiva di € 18.000.000,00 di cui, € 13.000.000,00 riferiti a risorse POR FSE 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo 2, ed € 5.000.000,00 a risorse statali di cui al Decreto ministeriale n. 1 del 26/01/2015;

ritenuto necessario, alla luce del nuovo assetto istituzionale, ripartire dette risorse tra la Città metropolitana di Torino e la Direzione regionale Coesione sociale affinché possano procedere all'emanazione dei conseguenti provvedimenti;

stabilito che detto riparto viene effettuato sulla base degli stessi criteri già individuati con precedenti atti deliberativi (Deliberazioni nn. 33-188 del 28/07/2014 e 41-3702 del 25/07/2016) e, quindi, *“in modo proporzionale, tra le Province piemontesi, sulla base del numero e delle caratteristiche degli apprendisti assunti al fine di garantire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle medesime”*;

rilevato che, dai riparti delle risorse di cui alle sopra citate Deliberazioni (demandati alla Direzione Coesione sociale e approvati con le Determinazioni nn. 590 del 19/09/2014, 624 del 30/07/2015 e 541 del 05/08/2016), risulta che, circa il 53 % del totale delle risorse ivi previste è stato attribuito alla Provincia di Torino;

dato atto che, sulla base di detti criteri, le risorse programmate nell'ambito del presente provvedimento, complessivamente quantificate in € 18.000.000,00, vengono quindi ripartite nella misura di seguito indicata:

- € 9.500.000,00, per il finanziamento delle attività formative in apprendistato in capo alla Città metropolitana di Torino;
- € 8.500.000,00, per il finanziamento delle attività formative in apprendistato in capo alla Direzione regionale Coesione sociale;

viste le Deliberazioni della Giunta regionale, nn. 1-3185 del 26/04/2016 e 5-3921 del 19/09/2016 di assegnazione delle risorse finanziarie sul Bilancio di previsione 2016-2018.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime,

Visti:

- la L.R. n. 23/2008 s.m.i. - “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.”;
- il D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.”;
- il D.Lgs. n. 33/2013 - “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.”;
- la L.R. n. 14/2014 s.m.i. - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione.”;
- la L.R. n. 6/2016 - “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”;

delibera

- di approvare, in coerenza con le attività definite dal POR FSE 2014-2020, e in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i., l'Atto di indirizzo posto in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alla

programmazione, nel periodo 2016-2018, della formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2015;

- di dare atto che, ai sensi della L.R. 23/2015 s.m.i., l'attuazione degli indirizzi avviene a responsabilità:
 - della Città metropolitana di Torino, per l'area territoriale di propria competenza;
 - della Direzione regionale Coesione sociale, per le aree territoriali delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli;
- di destinare, a copertura della spesa derivante dall'attuazione del presente provvedimento, la somma complessiva di € 18.000.000,00 (di cui € 13.000.000,00, riferiti a risorse POR FSE 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo 2 ed € 5.000.000,00 a risorse statali di cui al Decreto ministeriale n. 1 del 26/01/2015);
- di ripartire la somma di € 18.000.000,00 tra la Città metropolitana di Torino e la Direzione Coesione sociale sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale con le Deliberazioni nn. 33-188 del 28/07/2014 e 41-3702 del 25/07/2016 e, quindi, *“in modo proporzionale, tra le Province piemontesi, sulla base del numero e delle caratteristiche degli apprendisti assunti al fine di garantire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle medesime”*;
- di attribuire:
 - la somma di € 9.500.000,00 alla Città metropolitana di Torino;
 - la somma di € 8.500.000,00 alla Direzione regionale Coesione sociale.

Alla spesa di € 9.500.000,00 si fa fronte:

- per € 4.500.000,00, con risorse POR FSE 2014-2020 Asse 1 - Obiettivo 2, assegnate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-3185 del 26/04/2016 sul Bilancio di previsione finanziario 2016-2018, esercizio finanziario 2017, secondo la ripartizione di seguito indicata:

€ 2.250.000,00	Cap. 147679	FSE
€ 1.575.000,00	Cap. 147734	F. Rotaz.
€ 675.000,00	Cap. 147238	Cof. Reg.
- per la restante quota di € 5.000.000,00, con risorse statali di cui al D.M. n. 1/2015, assegnate con Deliberazione della Giunta regionale n. 5-3921 del 19/09/2016 sul cap. 147068 dell'esercizio finanziario 2018.

Alla spesa di € 8.500.000,00 si fa fronte con risorse POR FSE 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo 2, assegnate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-3185 del 26/04/2016 sul Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 così come di seguito indicato:

- per € 4.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2017:

€ 2.000.000,00	Cap. 177743	FSE
€ 1.400.000,00	Cap. 177746	F. Rotaz.
€ 600.000,00	Cap. 177737	Cof. Reg.
- per la restante quota di € 4.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2018:

€ 2.250.000,00	Cap. 177743	FSE
----------------	-------------	-----

€ 1.575.000,00	Cap. 177746	F. Rotaz.
€ 675.000,00	Cap. 177737	Cof. Reg.

- di demandare alla Direzione regionale Coesione sociale, l'assunzione degli idonei provvedimenti di impegno delle risorse sopra indicate e, ove necessario, l'eventuale ridefinizione del riparto delle medesime;
- di demandare alla Direzione regionale Coesione sociale e alla Città metropolitana Torino l'adozione dei conseguenti provvedimenti di carattere gestionale inerenti all'offerta formativa di cui trattasi, da emanare per i rispettivi ambiti territoriali, e concordati, al fine di garantire sul territorio piemontese modelli omogenei di gestione della formazione.

La presente Deliberazione è efficace dalla data di approvazione e sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione *Amministrazione trasparente*.

(omissis)

Allegato



ALLEGATO

**APPRENDISTATO
PROFESSIONALIZZANTE**

2016-2018

(art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015)

**ATTO DI INDIRIZZO
PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE E TRASVERSALE**

Deliberazione della Giunta regionale n. del

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 2 di 13

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	3
2. OGGETTO DELLA POLITICA.....	4
2.1 DENOMINAZIONE DELLA MISURA	4
2.2 OBIETTIVO DELLA MISURA.....	4
2.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI	5
3. DESTINATARI/PARTECIPANTI.....	5
4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI	5
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE	6
5.1 RISORSE STANZIATE	6
5.2 FLUSSI FINANZIARI.....	7
6. DISPOSITIVI ATTUATIVI	7
6.1 AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI	7
7. INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI	7
8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEI CATALOGHI	8
9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	8
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI	9
11. AIUTI DI STATO.....	9
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	9
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	10
14. CONTROLLI	11
15. DISPOSIZIONI FINALI	11
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	12
16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI	12
16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI.....	12
16.3 RIFERIMENTI REGIONALI.....	13

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 3 di 13

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia *Europa 2020*¹ e, in particolare, all'obiettivo di *crescita inclusiva* finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la *Strategia Europa 2020* nell'ambito del Documento Strategico Unitario (*DSU*) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (*Fondi SIE*) per il periodo 2014-2020. A partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

Gli interventi oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a mantenere la riconosciuta attenzione della Regione Piemonte rispetto alla programmazione dell'offerta formativa pubblica per i giovani assunti con contratto di *apprendistato professionalizzante* ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legislativo 15 maggio 2015, n. 81 (attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183) e rispondono, in particolare, all'Obiettivo specifico 2, *Aumentare l'occupazione dei giovani*, del POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014², e al perseguimento dei principi orizzontali del FSE, ovvero, sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione, così come indicati alla Sezione 11 del POR FSE 2014/2020.

Con il presente atto vengono, quindi, definiti gli indirizzi per la programmazione, nel periodo 2016-2018, della *formazione di base e trasversale* rivolta agli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

Quanto sopra, tenuto conto:

- del nuovo assetto istituzionale delineato con L.R. 29/10/2015, n. 23 - recante *Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*, mediante la quale è stata, tra l'altro, disposta la delega alla Città metropolitana di Torino delle funzioni in materia di formazione professionale di cui agli artt. 9 della L.R. 63/1995 e 77 della L.R. 44/2000, mentre sono state riallocate in capo alla Regione le funzioni esercitate dalle Province in materia di formazione professionale e politiche attive del lavoro;
- di quanto previsto con Deliberazione n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i., mediante la quale la Giunta regionale, in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 sopra richiamato, e del successivo Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, ha approvato il documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato che, alla *Sezione I*, dedicata all'*apprendistato professionalizzante*, ne definisce finalità, requisiti dei destinatari, durata e aspetti contrattuali, formazione prevista e offerta formativa.

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con Deliberazione della Giunta regionale n. 57-868 del 29/12/2014.

2. OGGETTO DELLA POLITICA

Ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati al punto 1, di seguito vengono individuate le caratteristiche dell'azione oggetto del presente provvedimento i cui aspetti gestionali e organizzativi saranno definiti nell'ambito dei procedimenti attuativi.

2.1 DENOMINAZIONE DELLA MISURA

Attività formativa in apprendistato professionalizzante.

Classificazione POR FSE Piemonte 2014/2020 (1.8ii.2.1.1)

Asse 1	Priorità di investimento 8ii	Obiettivo specifico 2	Azione 1	Misura 1
occupazione	integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani (categoria di intervento 103 del Regolamento di esecuzione 215/2014)	aumentare l'occupazione dei giovani	misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Attività formativa in apprendistato professionalizzante

2.2 OBIETTIVO DELLA MISURA

L'obiettivo del presente provvedimento è quello di rendere disponibile l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali per gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 con contratto di apprendistato professionalizzante, della durata di almeno 12 mesi, presso sedi o unità locali situate sul territorio regionale.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi saranno definite modalità e procedure per la presentazione, da parte dei soggetti aventi titolo, delle candidature al *Catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante* (di seguito *Catalogo*).

2.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

L'offerta formativa pubblica prevede anche la possibilità di svolgere parte della *formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali* presso il datore di lavoro. Tale modalità gestionale favorisce i rapporti tra il sistema della formazione professionale e i datori di lavoro, facilitando, altresì, l'erogazione della *formazione tecnico-professionale* di competenza di questi ultimi.

Le attività formative, svolte presso il datore di lavoro e/o presso le agenzie formative, sono realizzate secondo quanto stabilito con Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i. di approvazione della disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.Lgs. n. 81/2015.

3. DESTINATARI/PARTICIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei destinatari a cui è rivolta la misura.

Denominazione misura	Destinatari/Partecipanti	
Attività formativa in apprendistato professionalizzante	<ul style="list-style-type: none"> - giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 se in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del D.Lgs. 17 /10/2005, n. 226); - lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, senza limiti di età. 	assunti da datori di lavoro con contratto di apprendistato professionalizzante della durata di almeno 12 mesi presso sedi o unità locali situate sul territorio regionale.

4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI

Per la costituzione del Catalogo sono soggetti ammissibili, in qualità di proponenti, e potenziali beneficiari:

- 1) Agenzie formative di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995, inclusa Città Studi S.p.A.;
- 2) Associazioni temporanee di scopo (ATS) tra Agenzie formative di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995 e le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e non statali (paritarie ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 o con riconoscimento legale ai sensi del D.Lgs. n. 297 del 1994) o universitarie;
- 3) Associazioni temporanee di scopo (ATS), tra Agenzie formative di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995.

Le previste ATS possono anche comprendere la fattispecie di consorzio di imprese di cui alla lettera d) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995.

L'Associazione temporanea di scopo rappresenta l'unica forma di partenariato consentita per la partecipazione al Catalogo.

Nel caso di ATS, il capofila deve essere individuato tra le Agenzie formative di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995.

Le Agenzie formative e tutti i componenti delle ATS che erogano formazione, devono essere accreditati per la Macrotipologia C, tipologia ap, e, se avviano in formazione apprendisti diversamente abili, devono essere accreditati anche per la tipologia h.

Tutte le sedi operative indicate nella domanda di candidatura a Catalogo devono risultare accreditate entro la data di pubblicazione del medesimo sul portale *Sistema Piemonte* pena l'esclusione della/le sede/i interessata/e.

Le sedi operative accreditate, responsabili degli interventi formativi, possono avvalersi, per lo svolgimento delle attività, di sedi c.d. occasionali, secondo le modalità e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni regionali.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE

5.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse disponibili per il finanziamento della misura oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad **€18.000.000,00** a valere sulle seguenti fonti:

- **POR FSE Piemonte 2014/2020**

Misura	Asse/Priorità di investimento/ Obiettivo specifico/Azione/ Misura	€
Attività formativa in apprendistato professionalizzante	1.8ii.2.1.1	13.000.000,00

- **Fondo sociale per occupazione e formazione** di cui al Decreto Ministeriale n. 1 del 26/01/2015 nella misura di €5.000.000,00.

Al fine di garantire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili, le medesime vengono ripartite tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino in modo proporzionale sulla base del numero e delle caratteristiche degli apprendisti assunti nei rispettivi territori.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili risorse derivanti da risparmi su altre azioni, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 7 di 13

Le somme concesse ed erogate ai soggetti presenti nei Cataloghi, in attuazione del presente atto di indirizzo, costituiscono contributi ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241/1990 ss.mm.ii.

5.2 FLUSSI FINANZIARI

La regolamentazione dei flussi finanziari tra gli enti concedenti (Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino) e i beneficiari dei contributi (termini per la presentazione delle domande di rimborso, consegna degli stati avanzamento attività, etc.) è definita nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di eventuali disposizioni di dettaglio appositamente predisposte.

6. DISPOSITIVI ATTUATIVI

6.1 AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente atto avviene in relazione alle aree territoriali di rispettiva competenza secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2015, a responsabilità:

- della Direzione regionale Coesione sociale, cui viene demandata l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi inerenti all'offerta formativa per le aree territoriali delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli;
- della Città metropolitana di Torino, cui viene demandata l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi inerenti all'offerta formativa per l'area territoriale di competenza.

La definizione dei provvedimenti attuativi è concordata tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino al fine di garantire, su tutto il territorio piemontese, modelli omogenei di gestione della formazione in apprendistato.

7. INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I procedimenti sopra indicati saranno definiti dalla Direzione regionale Coesione sociale e dalla Città metropolitana di Torino con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione, sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino, e sul BUR.

8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEI CATALOGHI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, il documento recante “*Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni*”, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Le indicazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 15-1644, vengono applicate a valere sul presente atto.

La domanda di ammissione al *Catalogo*, presentata dai soggetti indicati al punto 4 secondo le modalità previste negli appositi Avvisi pubblici emanati dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana di Torino, viene sottoposta, in due differenti momenti, a:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell’ambito dei dispositivi attuativi.

Con riferimento alle proposte di candidatura che hanno superato la verifica di ammissibilità, si applicano le “*Classi*” di valutazione e i relativi pesi riportati nella sottostante tabella.

Classi di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	30%
B - Caratteristiche della proposta progettuale	70%
C - Priorità	non applicata
D - Sostenibilità	non applicata

La Classe di valutazione *C - Priorità*, non viene applicata in quanto i contenuti e l’articolazione della formazione di base e trasversale sono regolamentati dalla Regione in attuazione della vigente normativa in materia di apprendistato professionalizzante.

La Classe di valutazione *D - Sostenibilità*, non viene applicata in quanto non valutabile a priori: la dimensione degli interventi è, infatti, definita solo a seguito delle iscrizioni degli apprendisti presso i soggetti inseriti a Catalogo.

Gli Avvisi pubblici definiscono una soglia minima di punteggio per l’ammissione al Catalogo. Ulteriori precisazioni, anche in merito agli esiti e alle tempistiche della valutazione saranno definite nell’ambito dei dispositivi attuativi e nei manuali di valutazione.

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli Avvisi pubblici definiranno tempi e modalità di realizzazione degli interventi.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 9 di 13

10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito del presente atto avviene mediante l'adozione di tabelle standard di costi unitari di cui all'art. 67.1 lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013.

Ulteriori specificazioni saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di disposizioni di dettaglio appositamente predisposte.

Fermo restando quanto previsto dal presente atto, per ulteriori aspetti di natura gestionale si fa riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento *Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013*, approvato con Determinazione n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i., la cui efficacia è stata prorogata con Deliberazione della Giunta regionale n. 31-1684 del 06/07/2015, sino all'adozione del nuovo sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020, in fase di definizione.

La delega è consentita nel rispetto delle modalità e dei limiti definiti nelle suddette Linee guida.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione Piemonte ha elaborato la *Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020*, approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR FSE.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

La Direzione regionale Coesione sociale e la Città metropolitana di Torino assicurano, per gli aspetti di competenza e conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal Fondo.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 10 di 13

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, deve essere garantita l'opportuna informazione sul cofinanziamento del FSE riportando, in tutte le misure di informazione e comunicazione, l'emblema dell'Unione e un riferimento al fondo che sostiene l'operazione. Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo almeno un manifesto che riporti, oltre all'emblema europeo, informazioni sul progetto (compreso il sostegno finanziario comunitario) in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro devono essere resi disponibili, su richiesta, alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 11 di 13

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della Città metropolitana di Torino nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o tramite soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi tutta la documentazione relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene ai controlli è necessario fare riferimento a quanto definito nelle disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione degli Avvisi pubblici approvati dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana di Torino, per quanto di competenza.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal Protocollo Unico di Colloquio definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale, per ciascun partecipante/ente, dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento. Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del beneficiario dell'operazione, l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato definito, con Deliberazione della Giunta regionale n. 15-3199 del 26/04/2016, in 90 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle proposte di candidatura a Catalogo.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 12 di 13

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”, nonché Regolamenti di esecuzione e delegati;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 - “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 inerente la “Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, ed in particolare l’art. 44;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere approvate il 20/02/2014 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Direzione Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Apprendistato professionalizzante Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale	Pagina 13 di 13

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 63/1995 - “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- L.R. n. 34/2008 - “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- L.R. n. 8/2009 - “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- L.R. n. 14/2014 - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- L.R. n. 23/2015 s.m.i. - “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;
- D.C.R. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 - “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 - “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. n. 31-1684 del 06/07/2015 - “Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016”;
- D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 - “Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali”;
- D.G.R. n. 33-188 del 28/07/2014 che ha, tra l'altro, recepito le Linee guida 20/02/2014 approvate dalla Conferenza permanente Stato/Regioni, unitamente all'Intesa sottoscritta tra la Regione Piemonte e le Parti sociali più rappresentative a livello regionale;
- D.G.R. 15-3199 del 26/04/2016 “Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Coesione sociale e omogeneizzazione dei termini di conclusione, per riallocazione in capo alla Regione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, L.R. n. 23/2015, delle funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana, prima dell'entrata in vigore della legge citata. Integrazioni alla D.G.R. n 34-670 del 27.09.2010 ex art. 35 D.Lgs. 33/13”.